

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	02/02/2017	<i>INQUINAMENTO RECORD, REGIONE SOTTO ACCUSA</i>	2
15	Ciociaria Editoriale Oggi	02/02/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA OGGI ARRIVA IL COMMISSARIO</i>	3
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	02/02/2017	<i>EMERGENZA SICCA', SUMMIT IN REGIONE (M.Trebeschi)</i>	4
10	Corriere della Sera - Ed. Milano	02/02/2017	<i>SICCA', SUBITO UN TAVOLO IN REGIONE A TUTELA DELL'AGRICOLTURA (S.Bettoni)</i>	5
5	Cronaca del Veneto	02/02/2017	<i>ABBANDONA RIFIUTI 500 EURO DI MULTA</i>	6
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	02/02/2017	<i>STASERA IL PROGETTO DELLA PISTA CICLABILE</i>	7
27	Il Mattino di Padova	02/02/2017	<i>VIA BACCHIGLIONE, ADDIO AGLI ALLAGAMENTI</i>	8
31	Il Mattino di Padova	02/02/2017	<i>STUDENTI A SCUOLA DI FIUME</i>	9
13	Il Quotidiano del Sud	02/02/2017	<i>"APPROVARE I PIANI SUI CONSORZI"</i>	10
14	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	02/02/2017	<i>"SEMPRE AVANTI. MALGRADO IL GOVERNO"</i>	11
10	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	02/02/2017	<i>ADOPTA UN TORRENTE: VOLONTARIATO IN DIFESA DELLA BIODIVERSITA'</i>	12
2	La Nazione - Ed. Massa	02/02/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA E COMUNE A BRACCETTO</i>	13
34	La Nuova di Venezia e Mestre	02/02/2017	<i>UFFICI DEI SERVIZI SOCIALI AL POSTO DELLE MOSTRE</i>	14
27	L'Informatore Lomellino	01/02/2017	<i>EST SESIA, PATTO DI DUE REGIONI</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	02/02/2017	<i>MOLA E LE PRADE, PARADISI PERDUTI NON ANCORA RITROVATI</i>	16
	Cittametropolitana.fi.it	02/02/2017	<i>CASTELFIORENTINO: CONSORZIO DI BONIFICA, IL TRIBUTO SI RIDUCE DI OLTRE IL 50% A CASTELFIORENTINO</i>	18
	Terzobinario.it	02/02/2017	<i>CERVETERI, ALTRI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI FOSSI</i>	20
	Ilcaleidoscopio.info	01/02/2017	<i>IL 2 FEBBRAIO E' LA GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE. GLI APPUNTAMENTI IN SICILIA</i>	21

Inquinamento record, Regione sotto accusa

*Ma da oggi riprenderanno le precipitazioni
Coldiretti: sui monti l'80% di neve in meno*

Ni vorrà tempo per recuperare le scorte idriche attese soprattutto dagli agricoltori. Ma un po' di neve caduta nelle ultime ore e la pioggia che dovrebbe bagnare la Lombardia da oggi, autorizzano a sperare. Tra martedì e ieri - spiega un'analisi di Coldiretti Lombardia su dati Arpa - il totale aggregato della neve sparsa caduta sulle montagne della regione, ha superato il metro, ma si tratta di incrementi non uniformi. A Pantano d'Avio, nel Bresciano, ad esempio, lo spessore attuale è di 58 centimetri con 10 centimetri di neve fresca, mentre a Madesimo l'altezza della coltre bianca è di 22 centimetri con un aumento di 5 centimetri nelle ultime 24 ore. «La situazione non si è certo risolta - spiega Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia - perché le riserve idriche conservate nel manto nevoso sono ancora l'80% di meno rispetto alla media degli ul-

L'associazione di categoria: sempre più strategica la pianificazione delle acque Sullo smog: opposizioni e Legambiente attaccano Palazzo Lombardia che però chiama in causa i sindaci

timi dieci anni, anche se la situazione è migliore in riferimento al 2007, uno degli anni più critici dal punto di vista idrico». Un anno iniziato con un inverno mite e neve scarsa e che era proseguito con un'estate torrida e poca acqua. «Importanti saranno le prossime settimane - conclude Prandini - quando vedremo se l'andamento meteo permetterà di ricostituire le riserve, mentre ogni estate che passa diventa sempre più strategica una pianificazione razionale delle acque fra consorzi di bonifica, fiumi e centrali idroelettriche per poter garantire l'irrigazione dei

campi: dal mais al riso, dai frutteti agli ortaggi». Martedì prossimo, in Regione, è previsto un vertice per monitorare le riserve idriche sulla situazione attuale e le prospettive per la primavera e l'estate. Ad essere monitorato, in queste ore, è anche l'inquinamento, con i livelli di Pm10 ormai tre volte sopra i limiti in molte zone del territorio lombardo. E quelli di Pm2,5 comunque allarmanti. La Regione, che attribuisce non poche responsabilità ai sindaci attirandosi così la reazione stizzita dell'Anci, finisce sotto accusa. E non solo delle opposizioni. Mentre Pd, M5

e Sel invocano misure «strutturali» anche se impopolari e un'unica cabina di regia contro lo smog, Legambiente parla di un «assordante silenzio di Palazzo Lombardia» a fronte di una situazione «di emergenza» in cui «sarebbe stato doveroso attuare misure aggiuntive e l'imposizione di provvedimenti urgenti per contenere i danni da inquinamento». Invece, afferma Legambiente, «mentre in Svizzera si bloccano i diesel euro 3 su strade comunali e cantonali, si impone il limite degli 80 km/h in autostrada e si rendono gratuiti i mezzi di trasporto, in Italia non succede nulla». Da oggi, dunque, un aiuto potrebbe arrivare proprio dal tempo. In queste ore è previsto sulla Lombardia l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica, con piogge diffuse e localmente moderate in pianura, mentre sulle Alpi è atteso il ritorno della neve. (V. Sal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polemica sull'inquinamento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica Oggi arriva il commissario

● Alle ore 10.30, si terrà nella sede del Consorzio di Bonifica Valle del Liri la conferenza stampa di presentazione

del Commissario Straordinario Raffaele Maria De Lipsis. Interverrà l'assessore regionale Mauro Buschini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

AMBIENTE DA OGGI LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Emergenza siccità, summit in Regione

Sono due mesi che non piove: la siccità spaventa sia la politica sia il mondo agricolo. Ecco perché Regione Lombardia ha deciso di convocare per il 7 febbraio il «Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche». A Milano la giunta Maroni si confronterà con altri enti e istituzioni. E da oggi limitazioni al traffico per le Pm10.
a pagina 4 **Trebeschi**

La siccità spaventa politici e agricoltori Martedì prossimo summit in Regione

E scattano da oggi le limitazioni al traffico dopo giorni di polveri sottili oltre i limiti

Sono due mesi che non piove, in provincia di Brescia. E i risultati si vedono: il lago d'Iseo continua ad abbassarsi, tanto che ieri segnava 13 centimetri sotto lo zero idrometrico. I numeri certificano una siccità che spaventa sia la politica sia il mondo agricolo. Ecco perché Regione Lombardia ha deciso di convocare per il 7 febbraio il «Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche». A Milano la giunta Maroni si confronterà con le province, i rappresentanti delle organizzazioni agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici. La carenza di pioggia fa aumentare anche le polveri fini: da oggi limitazioni al traffico.

Certo, nei prossimi giorni sono previste abbondanti piogge, ma rischiano di essere «del tutto insufficienti» visto che le precipitazioni «sono comun-

que inferiori a quelle che di norma cadono in inverno» sostiene Ettore Prandini, presidente di Coldiretti. Che guarda con preoccupazione alla mancanza di neve: «senza riserve idriche in montagna — dice — mancherà l'acqua per l'irrigazione estiva». E qui si apre un terreno di scontro tra agricoltori e gestori degli impianti idroelettrici: a giugno gli uni chiederanno rilasci d'acqua per il mais, le società invece non vorranno cedere per i consumi elettrici. «È un eterno tira e molla», dice Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia. Secondo lui in questa partita, che si giocherà soprattutto sul lago d'Idro, Trento la farà «da padrone». E noi — dice — confidiamo nell'assessore al Territorio Viviana Beccalossi: il mondo agricolo dovrebbe avere la precedenza». La Regione è con-

vinta che il Tavolo siccità sia uno strumento utile per dirimere le controversie: «Lo scorso anno — scrivono gli assessori Claudia Terzi (Ambiente), Gianni Fava (Agricoltura) e Viviana Beccalossi — abbiamo condiviso passo per passo l'evolversi della situazione. Anche per il 2017, quindi, ripeteremo questo metodo, in modo da non farci trovare impreparati qualunque sia l'evoluzione meteo». In questa incertezza, c'è però un punto fermo: il surriscaldamento globale ridurrà le disponibilità di acqua dolce, che diventeranno sempre più strategiche per l'uso umano. Come dovrà comportarsi il mondo agricolo, che oggi in Europa utilizza il 35% di tutta l'acqua dolce (dato Fao) e nel mondo è responsabile del 69% dei consumi idrici? Quando si inizierà a convertire le colture di mais con piante meno biso-

gnose d'acqua? «Abbiamo già cominciato a farlo — risponde Prandini — fra il 2015 e il 2016 c'è stato un calo del 4% dei terreni coltivati a mais, passati da oltre 75 mila ettari a poco più di 72 mila. Ma ora servono incentivi per sostenere metodi innovativi che puntino sull'irrigazione a pioggia». Per Prandini si potrebbe arrivare a risparmi del 40% di acqua, «ma serve un piano nazionale». Per l'Upa, invece, il passaggio chiave è quello degli Ogm: «la ricerca genetica deve andare avanti, solo così — sostiene Martinoni — avremo piante modificate in grado di resistere alla siccità». Bruxelles pochi giorni fa ha dato un segnale che va in questa direzione: il Comitato permanente per le piante ha chiesto l'autorizzazione per coltivare 3 varietà di mais Ogm. Il provvedimento alla fine non è passato, ma l'Italia stavolta ha votato «sì».

Matteo Trebeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Siccità, subito un tavolo in Regione a tutela dell'agricoltura

L'assessore Beccalossi: «La neve non arriva. Dati in peggioramento, l'acqua dei laghi per il mais»

«Il rischio siccità c'è, per questo abbiamo convocato un tavolo con tutti gli addetti ai lavori». Viviana Beccalossi, assessore lombarda al Territorio, annuncia un incontro per martedì prossimo nella sede della Regione. Tema: la carenza di risorse idriche e i possibili problemi.

Assessore Beccalossi, qual è la situazione attualmente?

«I dati Arpa (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ndr) diffusi il 30 gennaio sono preoccupanti, le riserve dei grandi laghi sono inferiori del 26,5 per cento rispetto alla media del decennio e quelle del manto nevoso

addirittura dell'80,2 per cento. Poco sopra l'annus horribilis del 2007, il primo colpito da una grande siccità».

Cosa la preoccupa di più?

«Sicuramente l'agricoltura. Ricordiamoci che la Lombardia è la prima regione italiana in questo settore. A partire da aprile fino ad agosto il 90 per cento dell'acqua in uscita dai grandi laghi servirà ad irrigare i campi, dobbiamo assicurarci che ci siano le risorse».

Sono diminuiti ancora i livelli dei laghi lombardi?

«Nell'ultima settimana sì. Il lago di Como è al 15,3 per cento del suo volume, quello di Iseo al 12. Meglio invece il

Maggiore, al 50 per cento, il Garda e l'Ildro, al 70 per cento».

Cosa succederà martedì?

«All'incontro sono invitate le province, gli agricoltori, i consorzi di bonifica, gli enti che gestiscono i laghi e le società idroelettriche del territorio. Si discuterà dei provvedimenti da prendere in caso di siccità prolungata».

A chi verrà data la poca acqua accumulata?

«La cosa più importante è l'irrigazione dei campi, soprattutto quelli di mais che producono il foraggio per l'allevamento».

E chi ci rimetterà?

«Se dovessimo chiedere agli

enti di gestione dei laghi di concederci più acqua, ne potrebbe risentire il turismo. Un livello più basso dei laghi vuole dire spiagge impraticabili e problemi di fondale che emerge. Ci sarebbero meno risorse anche per le società idroelettriche».

Quello di martedì sarà l'unico incontro?

«No, è solo il primo. Se la situazione non cambia, ci incontreremo nuovamente tra un mese. Ma la speranza è che le precipitazioni aumentino nei prossimi due mesi. Contiamo su febbraio e marzo per un accumulo di riserve idriche. In ogni caso, non lasceremo soli gli agricoltori».

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice

Viviana Beccalossi (Fratelli d'Italia), assessore regionale al Territorio



Martedì prossimo l'incontro con le Province, i produttori, gli enti di gestione e le società idroelettriche per stabilire le priorità



Cronaca di Rovigo

ABBANDONA RIFIUTI

500 EURO DI MULTA

Pensava di farla franca, invece è stata pizzicata. E adesso la dipendente della Casa albergo che qualche giorno fa aveva abbandonato un sacchetto della spazzatura nei pressi di via Santuario dovrà pagare 500 euro di multa. Contro i cittadini maleducati, infatti, il Comune di Lendinara ha scelto il pugno di ferro. "La città in questi giorni fa schifo. Chiamo tutti i cittadini ad una mobilitazione civica per il rispetto delle norme e dell'educazione". Non usa giri di parole il sindaco Luigi Viaro, nel commentare le condizioni di strade, marciapiedi e cestini sparsi per la città. La dura posizione del primo cittadino contro chi dimostra poco rispetto per l'ambiente ed il territorio è stata espressa dai banchi del consiglio comunale, che ha discusso il rinnovo della convenzione fino al 2021 fra il Comune e il Consorzio di bonifica Adige Po per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi assimilati agli urbani presenti nei canali Adigetto e Scortico. "Nel 2017 la quota stimata per il Comune di Lendinara - ha informato l'assessore all'ambiente **Lorenzo Valentini** - è di 19.790 euro, di cui 17.800 euro di quota prevista per quest'anno e 1.900 euro per una maggior spesa del 2016 dovuta purtroppo all'aumento di rifiuti nell'Adigetto". Una situazione, quella collegata ai furbetti dei rifiuti, stigmatizzata anche dal sindaco. "Abbiamo installato un 40% in più di cestini, rispetto a quelli che c'erano, ma la gente li utilizza per portare i propri rifiuti, invece di tenerli presso la propria abitazione", ha criticato Viaro, aggiungendo che "alla sera, se si passa vicino all'Adigetto, si vede il convoglio di sacchetti che passa".



L'Adigetto a Lendinara

Cronaca di Venezia
CARNEVALE BLINDATO A VENEZIA
Bianchi di cembalo a Marghera, maggior centri e Sotai stesi...
Cronaca di Treviso
SINDACO CHIUDE LE RONDE PERCHÉ SONO RIMASTI IN DUE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORRE-STAFFOLO Stasera il progetto della pista ciclabile

TORRE DI MOSTO ... Arriva finalmente la pista ciclabile Torre di Mosto-Staffolo. Questa sera, alle 20.30 nel centro civico "Alvise Da Mosto", Comune e Consorzio di bonifica Veneto Orientale presenteranno il Piano delle Acque e il progetto della pista ciclabile Torre di Mosto-Staffolo. Un progetto che ha visto impegnate le precedenti amministrazioni, da quella di centrosinistra di Alessandra Cigana a quella di centrodestra di Camillo Paludetto: Cigana puntava al tombamento della canaletta consortile sul lato ovest della provinciale, Paludetto puntava invece sul lato est della strada, ovvero quello abitato. (m.mar.)



Via Bacchiglione, addio agli allagamenti

Saccolongo, un impianto idrovoro salverà il quartiere. Partiti i lavori, la conclusione a settembre

► SACCOLONGO

Ormai è fatta: stanno per partire i lavori per realizzare un nuovo impianto idrovoro che riduca il rischio idraulico nel quartiere intorno a via Bacchiglione. Lunedì c'è stata la consegna dei lavori, la cui ultimazione è prevista per settembre. «Grazie a questo impianto potremo evitare interventi della Protezione civile in situazioni di emergenza con pompe mobili, che spesso hanno tempi di risposta non sufficientemente tempestivi per scongiurare allagamenti e danni a case e strade», annuncia il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrares-

so. La realizzazione del progetto - approvato dalla Regione Veneto - è stata affidata infatti in concessione al Consorzio di bonifica Bacchiglione. Nei prossimi giorni le attività prenderanno il via con la bonifica bellica e con l'acquisizione delle forniture elettromeccaniche per la costruzione dell'impianto di sollevamento che, in caso di forti piogge, permetterà di scaricare le acque nel Bacchiglione con una portata di mille litri al secondo, limitando così il rischio di allagamento del quartiere circostante, che purtroppo risente del ristagno d'acqua. In fondo a via Bacchiglione, infatti, esiste una vasca sotterranea dalla capacità di

70 metri cubi, ma mancando una pompa efficace perché questa venga gettata nel fiume Bacchiglione e scorra via, finisce con il restare lì, senza fornire quindi alcun sollievo. E la strada, durante le forti piogge, viene sommersa d'acqua, creando disagi anche alle sue laterali.

L'ultimo allagamento importante risale allo scorso giugno, quando dopo un fortissimo temporale notturno lo scolo Bolzan, ormai al collasso, non riuscì a far defluire l'acqua piovana, che entrò pertanto nelle case e allagò le vie Bacchiglione, Montecchia, Bettine, Perarolo e Bocalara, non risparmiando nemmeno la ca-

sa del sindaco Elisa Maggiolo. Il nuovo impianto idrovoro, la cui costruzione è stata approvata dal decreto della Regione Veneto 302 del 22 settembre del 2015 è stato finanziato con un contributo regionale di 500 mila euro e con la compartecipazione di 40 mila euro da parte del Comune di Saccolongo, anche se poi l'importo dell'appalto è stato stimato in 274.308 euro. Sorgerà in via Magellano dove saranno installate le due elettropompe sommergibili della capacità di sollevamento di 500 litri al secondo ciascuna e due condotte in acciaio zincato che scaricheranno nel fiume Bacchiglione. (c.r.s.)



Una casa allagata in via Bacchiglione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Studenti a scuola di fiume

TREBASELEGHE

Sono iniziati i laboratori in 20 classi delle scuole dell'Alta Padovana che hanno aderito al progetto del Consorzio di bonifica "Ama il tuo fiume". Giunto alla sesta edizione, il progetto didattico coinvolge un migliaio di ragazzi a partire dalla classe IV delle scuole primarie di Trebaseleghe, Cam-

posampiero, Massanzago, Loredgia, San Giorgio delle Perliche, Campodarsego, Vigodarzere, Cadoneghe. Si tratta di un ciclo di 3 laboratori didattici per ogni classe, con due lezioni in classe e un'uscita sul territorio, che contemplano le pratiche di riqualificazione fluviale e di sviluppo eco-sostenibile delle aree situate lungo i corsi d'acqua. (g.a.)



AGRICOLTURA Lettera di Coldiretti a Oliverio sugli enti di bonifica

«Approvare i piani sui Consorzi»

CATANZARO - «Non vorremmo che ad impedire l'approvazione dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, ci fossero lobby che speculano sull'ambiente». Lo sostiene il presidente della Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro, in una lettera inviata al Governatore Oliverio e nella quale sottolinea come «sia inspiegabile che dopo 218 giorni dalla dichiarazione ufficiale del 28 giugno 2016 fatta da Oliverio in Consiglio regionale, con la quale si impegnava, dopo aver "valutato eventuali osservazioni che dovessero essere migliorative", ad approvarli prima della pausa estiva, questo non sia ancora avvenuto».

«Dalla prima solenne dichiarazione - aggiunge Molinaro - si sono svolte ben dieci sedute di Consiglio Regionale. Una vicenda che peraltro non contribuisce sicuramente a fare della Calabria

una Regione normale proprio perché i nostri Consorzi di bonifica, unico caso in Italia, non sono ancora dotati dei nuovi Piani di classifica. Eppure i vantaggi ci sono. Con l'approvazione dei Piani, il tributo dei consorziati, sarebbe determinato in base al beneficio irriguo, idraulico e idrogeologico sempre in termini di attività del Consorzio. La conseguenza è che esso diventerebbe maggiormente equo. I Piani di Classifica prevedono che siano censiti e obbligatoriamente autorizzati gli scarichi nei canali di scolo della Regione gestiti dai Consorzi, come previsto dalla L.R. 11/2003 dall'art. 23 comma 4. La loro approvazione non è una questione corporativa ma interessa la collettività poiché intercetta anche vicende di natura ambientale che tanto male hanno fatto e continuano a fare alla Calabria. Gli sversamenti abusivi sono all'or-

dine del giorno».

Molinaro cita, a tale proposito, «un esempio concreto di un Consorzio che, su richiesta dell'Anbi Calabria, ha effettuato, in via sperimentale, un censimento degli scarichi abusivi cioè non autorizzati; il risultato è stato che su una lunghezza controllata di circa 40 chilometri, ha censito e geo-referenziato ben 402 scarichi. Se si pensa che i Consorzi di Bonifica hanno in gestione circa 2.300 km di canali di scolo per una superficie, che scarica in questa rete di scolo, di ben 343.489 ettari il dato che emerge è di massima allerta. Ma si avrebbe un altro vantaggio: il censimento degli scarichi e il successivo pagamento permetterebbero di recuperare risorse con una conseguente azione redistributiva, utile a ridurre i tributi pagati dagli agricoltori. Insomma una operazione verità a tutto tondo».



Un canale di irrigazione del consorzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

POLITICA E TAGLI TRA I PROGETTI PIU' IMPORTANTI L'AMPLIAMENTO DELLA CASA DI RIPOSO

«Sempre avanti. Malgrado il governo»

Il sindaco di Fiesso punta il dito sul colpo di falce ai finanziamenti comunali

- FIESSO -

«DA PARTE del governo continua ad esserci un pericoloso disinteresse su come i sindaci debbano garantire servizi ed investimenti nonostante i costanti tagli ai trasferimenti», è l'attacco mosso dal primo cittadino di Fiesso **Luigia Modonesi** che, nonostante i tagli, si rimbocca le maniche per garantire servizi ai cittadini e opere che promuovano il bene del paese. «L'intervento più importante che andremo a realizzare quest'anno

che in dicembre ha visto l'inizio dei lavori - spiega - è l'ampliamento del centro servizi per anziani non autosufficienti 'La quiete'. Verrà costruita una nuova struttura collegata a quella già esistente, spazio che potrà accogliere 50 anziani non autosufficienti. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Regione. Il nostro centro servizi rimane comunale a gestione externalizzata e noi amministratori pubblici entreremo nell'organizzazione delle attività a titolo gratuito, quindi non ci sa-

rà alcun cda pagato con denari pubblici». Non è il solo intervento che viene portato avanti dal Comune. Nelle medie verranno sostituiti i serramenti e la caldaia. Partiranno lavori di manutenzione della palestra per un importo di 329mila euro. Si è conclusa la sostituzione del tetto delle scuole elementari per 112mila euro. Anche la caldaia è stata cambiata. «Siamo riusciti - riprende il primo cittadino - ad affidare sia i lavori di asfaltatura in via Roncala e via Martiri della Libertà per un

importo di 120mila euro e il rifacimento del tetto della palestra delle scuole elementari per 45mila euro». I lavori partiranno nella primavera 2017. «Abbiamo anche affrontato - sottolinea - l'emergenza del ponte in via Poazzo consolidando la struttura con un intervento in collaborazione con il consorzio di bonifica. La quota del Comune è stata di 5mila euro». Tra i lavori urgenti di manutenzione per 26mila euro diverse vie e anche via Carpana. Lì il consorzio di bonifica ha eseguito ope-

re di consolidamento su di una frana. Anche l'ampliamento del cimitero può dirsi quasi concluso. «Siamo riusciti - afferma Luigia Modonesi - a posizionare tutti i loculi pur rimanendo all'interno dei 223mila previsti».

ATTIVATI 2 progetti per persone in difficoltà. Abbiamo inserito 2 ragazze nel servizio civile giovani in supporto all'ufficio segreteria, servizi sociali e alla biblioteca. È stato avviato il servizio civile anziani con la Regione. Sono stati deliberati contributi per famiglie in difficoltà e buoni spesa agli indigenti anche con il supporto del comitato festeggiamenti Capitello. Si è data continuità al progetto 'Raggio di sole' che finanzia il doposcuola e le attività estive per i ragazzi disabili di Fiesso, questo in parallelo con l'animazione estiva curata dalla cooperativa Lilliput. Si stanno attivando voucher e borse lavoro tramite il fondo s di solidarietà. «Il cuore - conclude - non deve mai essere messo in secondo piano da una seria amministrazione pubblica. Tutto ciò costituirà sempre il nostro punto fermo e le nostre finalità saranno sempre volte all'ascolto e a dare soluzioni (quelle che possiamo) alle esigenze del nostro territorio e alla sua gente».



Il sindaco Luigia Modonesi con la sua squadra dubito dopo la vittoria alle urne

IN MUNICIPIO

Ascensore ok

INTERVENTI hanno riguardato l'ascensore del municipio ed il tetto della biblioteca per un importo di 10mila euro. Non va dimenticato il progetto dell'area sgambamento cani, già operativo, per 8mila euro. Si è partecipato al bando della fondazione Cariparo che ci permetterà di acquistare un pulmino 9 per portare anziani nei luoghi di cura.



CONSORZIO DI BONIFICA

Adotta un torrente: volontariato in difesa della biodiversità

AULLA

Le associazioni da ieri possono "adottare" un torrente in Lunigiana, un corso d'acqua da proteggere, ad esempio, dalla barbarie degli incivili che abbandonano di tutto nei loro greti. E come lo faranno? Raccolgendo i rifiuti e portandoli in aree ad hoc affinché, poi, possano essere levati di mezzo. L'iniziativa è del Consorzio di Bonifica Toscana Nord ed è stata presentata ieri mattina dal presidente **Ismaele Ridolfi**, affiancato da alcuni sindaci lunigianesi, presso la sede aullese dell'Unione di Comuni Montana della Lunigiana.

Infatti, sulla scia della positiva sperimentazione in corso nei territori della Versilia, della pianura lucchese e di Bientina, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord lancia analoga iniziativa anche qui, rivolgendola alle associazioni di volontariato e di Protezione Civile operanti sul territorio, con il fine di tutelare l'ambiente e prevenire il rischio idrogeologico. Si tratta, insomma, di forme di collaborazione con la cittadinanza attiva e organizzata, di presidio e controllo del territorio e dei corsi d'acqua.

«Il Consorzio ha già dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua ad associazioni - ha spiegato Ridolfi - e vogliamo estendere questa esperienza anche in Lunigiana. L'obiettivo per Consorzio 1 Toscana Nord è quello di costruire un vero sistema dedicato alla prevenzione e alla cura dell'ambiente, che veda protagonisti i cittadini singoli ed organizza-

ti. È per questi motivi, alla luce

positiva esperienza maturata negli anni, che proponiamo anche alle associazioni della Lunigiana di aderire ed ai sindaci lunigianesi di sostenere questa iniziativa con le realtà di associazionismo e volontariato presenti nei rispettivi Comuni», ha chiosato Ridolfi.

Il contenuto delle convenzioni varierà a seconda della vocazione e della capacità operativa dei volontari e delle caratteristiche dei territori e del reticolo idrografico: prevede una base comune che consiste nel solo monitoraggio dei corsi d'acqua e si arricchirà di ulteriori compiti, come azioni

per la tutela della biodiversità, attività di divulgazione attraverso visite guidate e l'organizzazione di incontri pubblici, fino alla rimozione dei rifiuti in alveo e sulle sponde. Per le attività svolte attraverso la con-

venzione, verrà riconosciuto alle associazioni un rimborso spese annuale, il cui importo varierà in base agli impegni. Alla presentazione di ieri mattina c'erano i sindaci di Podenzana, **Riccardo Varese**; di Filattiera, **Annalisa Folloni**; di Bagnone, **Carletto Marconi**; di Fivizzano, **Paolo Grassi**; di Licciana Nardi, **Enzo Manenti**; oltre a rappresentanti di altri Comuni lunigianesi: tutti hanno espresso il loro plauso per l'iniziativa. Le associazioni che vorranno prendersi cura di un corso d'acqua, dunque sono invitate a presentare domanda al Consorzio scrivendo alla mail simona.tedesco@cbtoscananord.it o telefonando allo 0584439924.

Gianluca Uberti

Lavori sull'Aulella





ARRIVANO POSTI DI LAVORO

Pubblica utilità: 12 contratti a tempo

Consorzio di bonifica e Comune a braccetto

di FRANCESCO SCOLARO

ALTRI dodici posti di lavoro nella pubblica utilità, una nuova boccata di ossigeno per chi non ha un impiego né ammortizzatori sociali e un passo in avanti per garantire la sicurezza idraulica e ambientale del territorio massese. Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, Comune di Massa e Consorzio di Bonifica Toscana Nord, infatti, hanno dato il via alla seconda edizione del progetto «Spaesati», finanziato dalla Regione tramite il Fondo sociale europeo, che prevede l'assunzione a tempo determinato di 12 persone per la realizzazione di opere di pubblica utilità. Massa, infatti, è una delle aree di crisi toscane, così come definite dalla normativa, ammesse a presentare progetti di pubblica utilità – in pratica, quelle che una volta erano chiamate borse lavoro – che favoriscono l'occupazione di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro (inoccupati o disoccupati di lungo

periodo) che non possono usufruire di altri ammortizzatori sociali. Il Comune di Massa, come capofila, ha presentato con il Consorzio il progetto che è poi stato inserito fra i primi a essere finanziati dalla Regione. Il progetto, come ha spiegato l'ingegnere Massimo Lucchesi del Consorzio, si concentrerà sul Magliano per la manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro e in opere di ingegneria naturalistica lungo il fiume e alcuni confluenti principali per migliorare il deflusso del corso d'acqua.

«**INOLTRE** – ha precisato Lucchesi – i lavoratori apprenderanno nuove conoscenze e capacità che potranno utilizzare per inserirsi nuovamente nel mondo del lavoro». Una vera e propria formazione, in aula e sul campo. Il costo totale del progetto è di 160mila euro, finanziati al 51% dalla Regione e, nella restante parte, da Consorzio e Comune. Quest'ultimo si occuperà

anche dell'acquisto dei materiali di consumo e di tutti i dispositivi di protezione per i dipendenti. «E' una risposta parziale ma è comunque un aiuto per reinserire chi non ha un lavoro – ha spiegato ieri mattina in conferenza stampa il presidente del Consorzio, Ismaele Riboldi – e, al tempo stesso, garantire la difesa dell'ambiente e l'abbattimento del rischio idrogeologico». «E' uno strumento fondamentale

IL PROGETTO
E' la 2ª edizione di «Spaesati» per aiutare gli inoccupati e i disoccupati di lungo periodo

per i territori in difficoltà economica – ha ribadito il sindaco Alessandro Volpi – e speriamo che in futuro la Regione riesca a investire ulteriori risorse su questi progetti». Il Comune di Massa, infatti, ci ha puntato molto nell'ultimo an-

no: nel 2016 erano state assunte 16 persone per la pulizia e la messa in sicurezza del parco fluviale del Frigido e di parte del reticolo del Candia. Quell'iniziativa terminerà a maggio e ha avuto ottimi riscontri: sotto il profilo del decoro, con il recupero del parco fluviale a Marina, della sicurezza idraulica e anche del recupero sociale visto che tutte le persone assunte potranno ora accedere a ulteriori ammortizzatori sociali.

PER IL 2017, inoltre, il Comune ha presentato un ulteriore progetto, stavolta insieme ad Asmiu, per l'assunzione di altre 27 persone nei lavori di pubblica utilità, sempre a tempo determinato, ovviamente: «Saranno impiegato per la pulizia e la manutenzione del territorio – ha concluso Volpi –, in particolare in quelle aree che rimangono fuori dal contratto di servizio o che, comunque, hanno bisogno di ulteriori interventi. Un aiuto in più per chi è senza lavoro e per aumentare il decoro della nostra città».

SINISTRA ITALIANA POLEMICA

Uffici dei servizi sociali al posto delle mostre

SAN DONÀ

Uffici comunali dei servizi sociali al posto delle mostre di piazza Indipendenza, la denuncia di Sinistra Italiana che paventa la chiusura di uno spazio culturale. Ora, l'invito al sindaco a non disattendere altri punti del programma, ma il primo cittadino replica: «Quanto sostengono non è vero».

Dal circolo Rosa Luxemburg non ci sono dubbi. «Chiude uno spazio culturale in centro, un polmone di energia creativa in una piazza che ormai è

solo parcheggio di plateatici», spiegano, «in piazza Indipendenza, da qualche anno, alcuni locali del Consorzio di bonifica, presi in affitto dal Comune, sono adibiti a iniziative artistiche e culturali. Prevalentemente mostre di artisti locali e esposizioni di associazioni o scuole d'arte. Sono due ampie sale che tramite 4 vetrine danno proprio sulla piazza e questa felice collocazione li rende facilmente disponibili alla semplice curiosità dei passanti, insomma l'ideale per una esposizione d'arte, per avvicinare i cittadini agli artisti e alle



Lo spazio adibito alle mostre in piazza Indipendenza

associazioni del territorio. Tutto questo a costo zero. Le mostre erano allestite e curate da volontari. L'ultima mostra in corso (un due tre Battistella) sarà l'ultima in assoluto. L'assessore Chiara Polita impedisca questo errore».

Il sindaco Cereser è di tutt'altro avviso: «Le mostre non saranno certo eliminate, ma troveranno altri spazi proprio a breve distanza dove sono disponibili altri locali, quindi il problema per noi non si pone». (g.ca.)



Speciale Agricoltura

Est Sesia, patto di due regioni



Lunedì 23 gennaio, presso la sede di Novara dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, è stata siglata l'intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia relativamente alla operatività interregionale dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, uno dei principali consorzi italiani attivo nell'ambito dell'irrigazione e della bonifica su oltre 330.000 ettari tra Piemonte e Lombardia interessando le province di Novara, Pavia, Vercelli ed Alessandria.

Il testo della suddetta intesa è stato sottoscritto per la Regione Lombardia dall'Assessore al Territorio **Viviana Beccalossi** e per la Regione Piemonte da **Giorgio Ferrero**, Assessore all'Agricoltura, e **Augusto Ferrari** Assessore al Welfare, alla presenza del direttore Est Sesia **Roberto Isola** (nella foto).

Si tratta dell'ultimo passaggio istituzionale che si è avviato da oltre due decenni in Lombardia e poi in Piemonte per la disciplina delle attività dei Consorzi di Irrigazione e Bonifica. La necessità di ar-



monizzare le norme contenute nelle leggi delle due Regioni si è manifestata in modo particolare per l'Associazione Irrigazione Est Sesia in relazione alla interregionalità del comprensorio che, malgrado i confini amministrativi, rappresenta un complesso sistema unitario che deve essere gestito con regole identiche in Piemonte come in Lombardia.

L'intesa riveste inoltre un'importanza strategica per il comparto agricolo e per il territorio nel suo complesso. Una realtà, il comprensorio originale di Est Sesia, ove viene coltivato, proprio grazie

all'acqua distribuita dal Canale Cavour, dal Canale Regina Elena e da una vastissima rete di canali interconnessi fra di loro con uno sviluppo di oltre 10.000 km, la maggior parte del riso italiano. Il Comprensorio di competenza dell'Associazione Irrigazione Est Sesia si è poi ampliato negli ultimi anni con l'aggiunta di una porzione di territorio della Val Sesia fino ai 1000 m sul livello del mare e alla porzione pianeggiante e collinare dell'Oltrepò Pavese.

Alla sottoscrizione dell'intesa hanno partecipato numerosi rappresentanti degli Enti di Area Vasta coinvolti oltre

ai rappresentanti delle Associazioni Agricole delle Regioni e delle Province nelle quali opera l'Associazione Irrigazione Est Sesia, l'Ente Nazionale Risi e rappresentanti dei Consorzi di Irrigazione e Bonifica delle due Regioni.

All'atto della sottoscrizione l'assessore **Giorgio Ferrero** ha sottolineato come questo accordo metta in rilievo l'importanza strategica dei Consorzi irrigui nel loro ruolo, non più solo di gestione dell'acqua come elemento strategico dell'attività produttiva ma sempre di più per la salvaguardia dei territori: "In Piemonte siamo reduci da eventi alluvionali devastanti e il sacrificio compiuto dall'agricoltura con le vasche di espansione è stato significativo per la tutela dei centri urbani. Nella necessità di compiere un ragionamento integrato, il reticolo irriguo rappresenta un tassello determinante". L'assessore **Ferrari**, novarese, ha sottolineato come il mondo rurale e l'acqua stiano sempre di più acquisendo un ruolo importante nello sviluppo sociale dei territori. Ro-

berto Isola, direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, nell'esprimere soddisfazione per la sottoscrizione dell'intesa, evidenzia la necessità di un sempre maggior coordinamento fra tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nell'ambito agricolo al fine di far fronte alla gestione delle risorse idriche in agricoltura che diventa sempre più complessa e articolata. E' l'effetto di una sempre maggior pressione antropica sulle risorse naturali, indiscutibilmente complicata dagli effetti dei mutamenti climatici. Prima dei saluti è intervenuto **Alessandro Folli**, Presidente di ANBI Lombardia che ha posto l'accento sull'importanza di questo accordo per tutto il comparto risicolo che rappresenta il 95% della produzione nazionale. E ha lanciato un appello alle due regioni che insieme possano combattere una battaglia per la difesa dell'agricoltura irrigua.



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E



Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Agricoltura | Aree protette e biodiversità | Inquinamenti

Mola e le Prade, paradisi perduti non ancora ritrovati

Le proposte di Legambiente per salvare le due Zone umide dell'Elba

[2 febbraio 2017]

di

Legambiente Arcipelago Toscano

Il 2 febbraio 2011, in occasione della Giornata mondiale delle zone umide, Legambiente Arcipelago Toscano scrisse all'assessore all'ambiente della Regione Toscana, a quello ai parchi della Provincia di Livorno, al sindaco di Portoferraio ed al presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano per porre alla loro attenzione la situazione della zona umida dello Schiopparello-Le Prade (allora sito di importanza regionale – SIR Le Prade-Mola, candidato a diventare Oasi naturalistica e Ara marina protetta) e delle altre residue nell'area costiera di Portoferraio, all'Isola d'Elba.



Allora Legambiente scriveva: «La gestione e difesa della Zona umida delle Schiopparello-Le Prade (la maggiore delle uniche due di una certa dimensione rimaste all'Elba (l'altra è Mola nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) che si estende per circa 4 ettari nella costa del Comune di Portoferraio, a ridosso di una spiaggia) dovrebbe però maggiormente interessare la Regione Toscana che, per il suo grande valore naturalistico e la sua importanza per la migrazione, sosta e nidificazione dell'avifauna, l'ha protetta come Sito di Interesse Regionale (Sic) e la Provincia di Livorno che negli anni passati l'ha proposta come Oasi (tanto che la pubblicazione dell'Arsia "Le Oasi di protezione faunistica in Toscana" la include nel suo elenco specificando che "deve ancora essere deliberata, esiste al momento la proposta di istituzione nel Piano faunistico-venatorio provinciale 2001-2005), senza però mai arrivare ad una sua istituzione definitiva».

Legambiente Arcipelago ricordava anche a Regione, Provincia e Comune che «In molte pubblicazioni scientifiche ed ornitologiche viene sottolineata l'importanza delle Zone umide residue dell'Elba per l'avifauna nidificante (con numerose specie incluse nella Lista Rossa e negli elenchi di tutela nazionali e regionali) e per quella migratoria e svernante, come attestano gli eccezionali avvistamenti negli anni passati di gru, smerghi e nitticore. Proprio questa zona umida, insieme a quella di Mola, rappresentando un importantissimo elemento della Important bird area (Iba) dell'Elba e una zona umida nell'immediate vicinanze del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano». Quindi il cigno Verde isolano chiedeva «Immediati interventi di salvaguardia (ad iniziare dalla tabellazione e dall'apposizione di cartellonistica con i divieti e le condizioni di utilizzo del Sir) per fare in modo che simili episodi non accadano più e di recupero e valorizzazione della Zona umida di Schiopparello-Le Prade che, si ricorda, negli anni passati è stata oggetto anche di incendi dolosi».

La Regione veniva invitata a «Un maggiore controllo del Sir», mentre alla Provincia di Livorno, alla quale era affidata la gestione, veniva chiesto di «Realizzare davvero ed al più presto quell'Oasi promessa e mai realizzata». Inoltre Legambiente chiedeva che «Il Sir venga esteso alle vicine Zone umide di San Giovanni, Punta della Rena e Fosso di Riondo con importanti acquiferi superficiali, resti delle saline ed Habitat di foce» e che «Questa preziosa rete di piccole zone umide costiere residue presente nel Comune di Portoferraio venga inserita nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano per dare continuità alla necessaria protezione». Quella lettera non ha avuto nessuna risposta e la situazione da allora è ulteriormente peggiorata.

Se la Zona umida di Mola è ora inclusa nella Zona di protezione speciale (Zps – Direttiva Habitat) dell'Elba Orientale di quella di Schiopparello Le Prade non si capisce nemmeno più la classificazione, visto che i Sir non esistono più, anche se Le Prade fanno comunque parte dei siti della Rete Natura 2000 per i quali la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, prevede piani di gestione. Peccato che poi la stessa legge, rispetto agli interventi dei Consorzi di Bonifica, pali solo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di zone umide di importanza internazionale.

Le due più grandi Zone umide dell'Isola d'Elba – le uniche ancora di un certo rilievo dell'Arcipelago Toscano insieme allo Stagnone di Capraia – scontano una mancanza di gestione e vera tutela che a Mola (Zona B del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) hanno raggiunto livelli davvero preoccupanti: ingresso non autorizzato di auto e alaggio di imbarcazioni; ormeggio disordinato e immediatamente sotto costa; inquinamento dei fossi (le analisi di Goletta Verde hanno più volte trovato dati molto al di sopra dei limiti di legge), abbandono di rifiuti, disturbo continuo della fauna selvatica, pesca di frodo, taglio scriteriato di vegetazione, accensione di fuochi per grigliate, incendi dolosi; utilizzo improprio dell'intera area, trasformazione in una dog beach di una parte di un'area in Zona B del Parco, cani vaganti, inefficacia del piccolo laghetto creato con i precedenti lavori di ripristino; grande spiazzo retrostante la spiaggia, reso "sterile" e lasciato aperto al traffico di auto e camion; pessima o inesistente manutenzione di camminamenti, ponticelli e altana..

Anche alle Prade il disturbo antropico, soprattutto estivo è molto elevato e si riscontrano molti dei problemi riscontrati a Mola, compresi interventi del Consorzio di Bonifica non consoni ad una Zona umida che comunque ospita habitat e specie protette dalle Direttive europee Habitat e Uccelli. Inoltre, episodi come il recente crollo del muro litoraneo della Tenuta della Chiusa stanno a dimostrare la forte erosione di tutto il tratto di costa che va da San Giovanni ai Magazzini che fa parte integrante del progetto "Il Cammino della Rada" presentato da Italia Nostra Arcipelago Toscano – Legambiente Arcipelago Toscano, Elba2020Team – Gruppo Aithale ed è il cuore di un'area costiera che Legambiente chiede da anni che venga dichiarata Zps Sic/Zsc e inserita nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Le proposte di Legambiente per Schiopparello- Le Prade e Mola:

Chiediamo che tra le due Zone umide residue dell'Elba venga creata un area di collegamento ecologico funzionale – prevista dalla Legge Regionale – e che l'intera area costiera da San Giovanni alle Prade e il retroterra non urbanizzato fino al Volterraio entrino a far parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Per le Prade, e per tutta la delicata area litoranea limitrofa, sono necessari interventi per contrastare l'erosione costiera e per evitare che progetti impattanti come un possibile ampliamento del porto di San Giovanni aumentino tali impatti. Le Prade vanno immediatamente trasformate in un'Oasi/Riserva – così come promesso e non mantenuto da diverse Istituzioni – in vista di un loro inserimento nel Parco Nazionale e va realizzato il Cammino della Rada che collega importanti siti naturalistici, archeologici e paesaggistici.

Per Mola è necessario chiudere immediatamente l'accesso alle auto al piazzale di fronte alla Zona Umida – realizzato dall'ex Comunità Montana dell'Elba e Capraia ai tempi della costruzione e varo delle condotte sottomarine di scarico dei reflui fognari – e vietare l'alaggio delle barche nella stessa area, creando anche un'area di rispetto marina di fronte a una spiaggia che, non essendovi divieti, risulta comunque balneabile.

Occorre verificare attentamente – e sanzionare e impedire – quali siano le fonti di inquinamento dei fossi e che determinano i macroscopici episodi di intorbidimento e cattivi odori e la continua presenza patine oleose galleggianti. Mola ha bisogno di una più attenta e costante opera di vigilanza per impedire il continuo ripetersi di danneggiamento di fauna e flora, di pesca abusiva, di violazione delle norme della Legge 394/91 e del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Per questo, Legambiente chiede al PNAT di individuare subito una forma di controllo e vera gestione di Mola e ai Comuni di Porto Azzurro e Capoliveri di eliminare qualsiasi elemento di disturbo e di forte impatto sull'area.

Un'occasione è certamente il Progetto territoriale integrato (Pit) Elba e Arcipelago che vede come capofila l'Università di Firenze e che prevede misure specifiche per Mola, a tutela della fauna e della flora e di ripristino e recupero. Un progetto che speriamo venga condiviso con chi si è battuto per la difesa dell'area e che tenga conto dei nostri suggerimenti, a partire dalla rinaturalizzazione del piazzale tra mare e Zona umida e dallo spostamento verso la foce del fosso e il mare dell'attuale inutile e secco stagnetto artificiale.

Per entrambe le Zone umide è necessario valutare l'impatto dei pesticidi usati nei dintorni sulle due aree e indirizzare le aziende agricole (ma anche il Campo da Golf) verso una loro drastica riduzione.

La presenza a monte delle due Zone umide di due depuratori pubblici (Capoliveri e Schiopparello) potrebbe consentire di utilizzare parte dei reflui per mantenere costantemente allagate alcune piccole aree, vitali nei lunghi periodi di siccità estiva, contribuendo al mantenimento di specie che nell'Arcipelago Toscano vivono solo in queste due aree.

Gli interventi del Consorzio di Bonifica non possono essere realizzati – né a Mola né alle Prade – come nel resto dell'Elba. Le due Zone umide vanno lasciate al massimo alla loro naturalità, tutt'al più con il ripristino e la manutenzione di "chiari" a favore di avifauna, anfibi, rettili e insetti ed altri invertebrati che costituiscono la preziosa e resiliente rete della biodiversità, che ha consentito a Mola e alle Prade di non essere ancora del tutto dei paradisi perduti, ma di poterli ritrovare.

Ti potrebbero interessare anche



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 2 Febbraio

Comune di Castelfiorentino



Castelfiorentino: Consorzio di Bonifica, il tributo si riduce di oltre il 50% a Castelfiorentino

Investimenti straordinari per 170.000 euro, mentre il tributo passa da 468.000 a 211.000 euro

grazie al nuovo Piano di Classifica. Falorni: "Risultato rilevante su due fronti".

Investimenti straordinari sul territorio per 170.000 euro, a fronte di una riduzione di oltre il 50% del tributo dovuto al Consorzio di Bonifica. Il lavoro avviato dall'Amministrazione Comunale con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e la recente approvazione del nuovo Piano di Classifica da parte della Regione Toscana portano buone notizie ai proprietari di beni immobili (fabbricati e terreni) situati nel Comune di Castelfiorentino, che nel 2017 - oltre a opere di una certa entità (che vanno ad aggiungersi agli interventi già realizzati a Cambiano e Petrazzi) - avranno un abbattimento drastico e senza precedenti nel tributo spettante al Consorzio quale corrispettivo per i lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria che ogni anno vengono effettuati nell'ambito degli interventi di prevenzione dal rischio idraulico e più in generale per la cura del territorio. Il piano degli interventi straordinari e le novità contenute nel nuovo Piano di Classifica sono stati illustrati questa mattina dal Sindaco, Alessio Falorni, e dal Presidente del Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino (era presente anche l'Assessore all'Ambiente, Gianluca D'Alessio).

Dopo i lavori ingenti realizzati lo scorso anno per il corretto funzionamento dei fossi, il 2017 sarà l'anno dei torrenti. Sono infatti contemplate due opere sul torrente Pesciola (più Piangrande e Pesciolina) e il Rio Pietroso. Per quanto riguarda il primo, sono previsti lavori di regimazione per un importo stimato di 117.700 euro. Per il Rio Pietroso sarà invece effettuata una manutenzione straordinaria della cassa di sedimentazione (importo 52.200 euro), per complessivi 169.900 euro. Tali opere saranno naturalmente affiancate da quelle di manutenzione ordinaria, come i ripetuti passaggi di sfalcio della vegetazione (taglio

Primo piano Toscana Finanza

Sport

Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Marina M.: inchiesta appalti, 7 arresti

Bersani, ho in mente Ulivo 4.0 e plurale

Auto pirata su sit in, muore d'infarto

Padoan, strategia che protegge crescita

Furti rame, scoperta centrale smistamento

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida

Offerte di lavoro

Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

erba), gli interventi di manutenzione sugli organi mobili delle difese idrauliche, la manutenzione della cassa di espansione e degli argini, l'ampia casistica de lavori ed "incidental", effettuati a seguito di eventi imprevisi (esempio: alberi caduti, piccole erosioni, ecc...).

A fronte di questi lavori, come dicevamo, novità significative sono in arrivo anche sul versante della pressione fiscale. Grazie al nuovo Piano di Classifica, infatti, i proprietari di beni immobili situati nel Comune di Castelfiorentino beneficeranno di una riduzione media davvero considerevole: - 55%, dato che il tributo complessivo da versare passerà da 468.189 euro (ruolo 2015) a 211.390 euro (ruolo 2016). Più nel dettaglio, le simulazioni relative ai fabbricati stimano una riduzione media pari a - 54%, mentre per i terreni si arriverà anche a - 57%. Ad esempio, per i fabbricati classificati A2 (abitazioni di tipo civile) la simulazione vede passare il tributo da 114.467 euro (ruolo 2015) a 60.308 euro (ruolo 2016), i fabbricati classificati C1 (negozi) da 11.537 a 6.258 euro, i terreni seminativi da 27.529 a 12.155 euro, i terreni a vigneto da 6.882 a 2.956 euro, e così via.

Naturalmente, trattandosi di dati aggregati, non tutti i contribuenti avranno la stessa percentuale di riduzione (in alcuni casi sarà più alta, in altri più bassa), in quanto la modulazione del tributo contemplata dal Piano di Classifica è legata ad alcuni indici, che combinati tra loro individuano il diverso grado di beneficio goduto dagli immobili, in relazione alla loro ubicazione e alle opere realizzate dal Consorzio.

"Dopo i lavori che sono stati fatti nel corso del 2016 a Cambiano e Petrazzi, il 2017 porta rilevanti novità su due fronti: la manutenzione straordinaria di alcuni torrenti che da sempre sono fonte di preoccupazioni, e un abbattimento del tributo dovuto dai proprietari di immobili e terreni, mediamente superiore al 50%. Mi pare pertanto di poter sottolineare la rilevanza di questo risultato, ottenuto grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e il Consorzio di Bonifica per far sì che si riducano certe criticità legate al rischio idrogeologico, che si accompagna tra l'altro in maniera positiva a una riduzione altrettanto significativa della pressione fiscale grazie al nuovo Piano di Classifica".

"Abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica - ha concluso Falorni - di far parte del Gruppo di Lavoro, coordinato dal Commissario della 429 Annunziati, che deve produrre la valutazione e le soluzioni conseguenti ad alcune criticità storiche del sistema di difesa del suolo del territorio di Castelfiorentino, in primis Madonna della Tosse".

"Il processo di elaborazione, adozione ed approvazione del Piano è stato lungo e complesso - commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino - Lo abbiamo redatto con attenzione, grazie all'impegno di un gruppo di lavoro specifico composto da qualificato personale interno al Consorzio e affiancato dal Prof. Enio Paris e dal suo team del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze, sulla base delle linee guida regionali e condiviso passo dopo passo con i Comuni, le categorie e le associazioni del Medio Valdarno, cercando di ascoltare i suggerimenti e le istanze di tutti, dai vivaisti alle imprese, dalle zone a vocazione agricola ai centri più grandi e densamente abitati: alla stesura definitiva si è giunti dopo una serie di presentazioni, incontri, simulazioni, aggiustamenti e verifiche sulle principali problematicità derivanti dal nuovo sistema di classificazione del territorio, dei suoi terreni e fabbricati e alla fine siamo convinti di aver dotato il Consorzio e il territorio di un ottimo strumento conoscitivo ed operativo.



Notizie | Cantieri |
Eventi



Toscana 2013

Città

Città

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze



Met Firenze

@metfirenze

Periferie, Nardella fa il punto con i Sindaci dell'area Ovest

met.cittametropolitana.fi.it/news.aspx?id=2...



44m

Incorpora

Visualizza su Twitter



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze

Via Cavour, 1 - 50129 Firenze

tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Michele Brancale

[e-mail](mailto:met@metfirenze.it)

In edicola scegli **la Provincia**

**TORCIA LED
STRAORDINARIA!**



Compra qui la tua Torcia tattica a LED! [Con il 75% di sconto](#)

02 02 2017

Headline: "Mafia Litorale", verso la richiesta di rinvio a giudizio tre sindaci, assessori e dirigenti dei

Mi piace 11 mila



Home | Blog | Politica | Cronaca | Cultura | Ambiente | Benessere | Musica | Mondo | Sport

Cerca nel sito...

ZONE

Cerveteri-Ladispoli-Fiumicino

Civitavecchia-Monti della Tolfa-Santa Marinella

Lago

Roma

Notizie per città

Contatti



Facebook

Home » Cerveteri » Cerveteri, altri lavori di messa in sicurezza dei fossi

Cerveteri, altri lavori di messa in sicurezza dei fossi

Interessati dagli interventi lo Zambra, il Sanguinara, il Fosso del Marmo e il Fosso Centocorvi Montetosto

2 febbraio 2017 - 13:14

0 Commenti

[Commenta l'articolo](#)

0

0

Mi piace G+1



Conclusi nuovi interventi di pulizia e messa in sicurezza dei letti dei corsi d'acqua che attraversano il territorio del Comune di Cerveteri.

“L'intervento - ha annunciato il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - è stato

realizzato dal Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ed ha interessato numerose aree della nostra città. Si tratta di lavori importanti per la sicurezza idrologica del territorio e per il decoro urbano”.

Il Consorzio di Bonifica ha effettuato interventi sul Fosso Zambra, dal tratto che va dall'Aurelia al mare e dall'Autostrada fino a monte, e su tutto il corso del Fosso Sanguinara, del Fosso del Marmo e del Fosso Centocorvi Montetosto.

È stato realizzato inoltre un importante intervento nei pressi del Borgo di Ceri, dove il passaggio della tromba d'aria del 6 novembre scorso aveva creato ingenti danni. Sono stati completamente ricostruiti gli argini del fosso danneggiati e ora rimessi in sicurezza.

2 febbraio 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi 0

G+1 0

[Commenta l'articolo](#)

Aggiungi **TerzoBinario** nei tuoi social network.

Mi piace 11 mila



Nuove Case a Roma

Oltre 70 cantieri a Roma
appartamenti e ville in vendita. Vedi ora



**CURIAMO L'IMMAGINE
DELLA TUA AZIENDA**



ACCENDI LA RADIO

Giovedì - 02 Febbraio 2017

Presentazione Del Signore (Candelora) -



Contatti

Pubblicità



Madonienotizie.it

IL CALEIDOSCOPIO

Termini Imerese Cefalù Castelbuono Altri comuni Webcam e Streaming

Home

Cronaca

Politica

Economia

Salute

Lavoro

Arte e Cultura

BlogSicilia

Archivio Il CdM

#Palermo

#Termini Imerese

#Polizia

#Teatro Massimo

#Castelbuono

Home > Il 2 febbraio è la Giornata mondiale delle zone umide. Gli appuntamenti in Sicilia

SICILIA LEGAMBIENTE ORGANIZZA UNA SERIE DI APPUNTAMENTI TRA IL 2 E IL 5 FEBBRAIO

Il 2 febbraio è la Giornata mondiale delle zone umide. Gli appuntamenti in Sicilia



01 febbraio 2017

facebook

twitter

G+ google+

in linkedin

whatsapp

stampa

AMBIENTE

Il 2 febbraio è la Giornata mondiale delle zone umide, ricorrenza del giorno in cui, nel 1971, è stata firmata la **Convenzione di Ramsar**: un accordo internazionale che da allora ha permesso di identificare le più importanti aree umide del mondo. Le zone umide, ambienti fondamentali per gli equilibri della vita, sono dei serbatoi di biodiversità e accolgono una infinità di specie animali e vegetali. Garantiscono abbondanti risorse di acqua e cibo e lo stoccaggio del carbonio. Eppure sono tra gli ecosistemi più a rischio del pianeta. La pressione antropica e il riscaldamento globale infatti ne mettono sempre più in pericolo gli equilibri delicati e complessi e nell'ultimo secolo oltre il 64% delle zone umide sono scomparse.

Il focus dell'edizione 2017 della Giornata, "**Le zone umide aiutano a far fronte agli eventi meteorologici estremi**", sottolinea, tra le tante, un'altra fondamentale funzione di questi ambienti: contrastare gli effetti degli eventi meteorologici estremi. Le zone umide hanno infatti la capacità di assorbire acqua e proteggere i territori dalle piene. Non ultimo sono luoghi di grande bellezza, l'ideale per gli appassionati di escursionismo e birdwatching. Per far crescere tra i cittadini e le istituzioni la consapevolezza sulla necessità di tutelare adeguatamente questi habitat speciali, **Legambiente** organizza, nelle giornate **tra il 2 e il 5 febbraio**, iniziative di informazione e sensibilizzazione.

Le iniziative in Sicilia



Istituzione delle Zone Franche Montane, le Madonie perdono opportunità da:

Leggi Articolo

657 15 04 21

days hours minutes seconds



Ultimissime

- 09:57 - Cyberbullismo: un'arma contro "i leoni da tastiera"
- 08:40 - Drama a Carini, bimba di sei mesi azzannata al volto da un cane
- 08:04 - Turismo, Trabia leader di un progetto sulla pesca con cinque paesi europei - IL VIDEO
- 08:02 - Bagheria, museo Guttuso: «Un punto di partenza per la rinascita culturale della città»
- 20:48 - Aggressione in un condominio del centro storico di Palermo, arrestati dalla Polizia tre componenti della banda
- 20:36 - Lavori SS 120: entro il 20 febbraio avvio cantieri per il ripristino di 10 chilometri di strada
- 20:29 - Palermo, grazie all'intervento di un cittadino la Polizia arresta i ladri dell'asilo Girasole
- 20:14 - Formazione professionale, da domani sciopero della fame di alcuni operatori
- 19:46 - Palermo è la capitale italiana della cultura 2018. La proclamazione oggi al Mibact a

Alcamo (Tp)

Conferenza pubblica organizzata dal Circolo Legambiente Alcamo con la presenza dell'Amministrazione Comunale dal titolo: "Importanza delle zone umide della Sicilia Occidentale lungo le rotte migratorie".

Relatore Prof. Mario Lo Valvo - Università di Palermo

3 febbraio - Ore 18.00 - Alcamo - Cappella del Collegio dei Gesuiti

Info: sifisagapakis@gmail.com

Pergusa, frazione di Enna, Riserva Naturale Speciale del lago di Pergusa

"Pergusa, il lago e la sua natura": 5 febbraio ore 9.30: ingresso della Riserva Naturale. Birdwatching, visita guidata lungo il sentiero ripariale, incontro con gli enti pubblici sulle minacce alla sopravvivenza dell'importante zona umida. Dopo un breve briefing di presentazione del lago si procederà alla visita guidata lungo il sentiero ripariale con sosta ai capanni mimetici per l'osservazione della avifauna presente sul lago. Successivamente incontro con le amministrazioni per discutere della necessità di dotare di un nuovo sistema fognante il Villaggio Pergusa Info: sifisagapakis@gmail.com

Siracusa

Conferenza stampa per illustrare un esposto alla Procura per i danni causati dal Consorzio di bonifica di Siracusa ai Pantani Gelsari e Lentini.

4 febbraio - ore 10.00, sede Legambiente Siracusa, Piazza Santa Lucia, 20.

Info: tuttoilmondo@katamail.com

Palermo - Riserva Naturale di Monte Pellegrino

In memoria di George Evelyn Hutchinson, incontro pubblico

5 febbraio alle 11.00 presso Riserva Naturale di Monte Pellegrino

Legambiente e la città di Palermo scopriranno una lapide in onore dello zoologo George Evelyn Hutchinson, che qui scoprì due generi di Emitteri acquatici la cui esistenza nello stesso luogo pareva confutare il principio ecologico dell'esclusione competitiva. Da allora il laghetto divenne una importantissima stazione degli studi sulla fauna acquatica.

Info: sifisagapakis@gmail.com

Marina di Modica (RG), Pantano di Punta Regilione

No alla cementificazione - Sì alla riqualificazione!

Avvistamenti avifaunistici, visita guidata, educazione ambientale, blitz contro l'edificazione di una struttura turistica sulla duna prospiciente la zona umida.

4 e 5 febbraio, ore 9.30 Pantano di punta Regilione, via del Laghetto, Marina di Modica

Il Pantano di Marina di Modica è un'area umida relitta della costa della provincia di Ragusa, inserita all'interno del Sito di Importanza Comunitaria ITA 080008; l'area, di notevole interesse, rappresenta un sistema naturale costiero tipico della Sicilia Sud-Orientale (spiaggia, duna, retroduna, area umida, canneto), con le relative flora e fauna. Purtroppo tale sistema è stato oggetto di un'intensa cementificazione che continua ancora adesso con la edificazione di una struttura turistica sulla principale duna prospiciente l'area umida. In relazione a ciò Legambiente si è già più volte mobilitata contro tale scempio spacciato per sviluppo turistico. La rinnovata attenzione ha tra l'altro

Roma

18:14 - Vertenza ex operai Fiat, la trattativa
ripartirà il prossimo 9 febbraio

1 2 3 4 5

Un'informazione più libera e indipendente?
Scopri come!
Madonienotizie.it

LE RUBRICHE DI MADONIENOTIZIE.IT

**"A mé terra"**

LE RUBRICHE DI MADONIENOTIZIE.IT

**Salute**

LE RUBRICHE DI MADONIENOTIZIE.IT

Osservatorio della Pubblica Amministrazione

portato alla individuazione da parte di biologi e volontari dell'associazione di una prima nidificazione di pollo sultano nel sito, pubblicata sulla rivista Il Naturalista Siciliano e comunicata all'istituto dell'ISPRA che sta seguendo il programma di reintroduzione della specie in Sicilia. L'iniziativa vuole fare (ri)conoscere l'area alla cittadinanza ed agli studenti e continuare la denuncia dello scempio ambientale in atto.

Info:legambientemodica@gmail.com

Partinico

Il Circolo di Legambiente Partinico "**Gino Scasso**" organizza sabato **4 febbraio**, all'invaso Poma, ore 9.00, l'iniziativa "Passeggiamo, conosciamo, ci divertiamo", una passeggiata naturalistica alla scoperta di tutto ciò che normalmente passando velocemente in macchina, non si nota: flora, fauna, colori, odori, storia, cultura. **L'invaso Poma** è un lago artificiale situato a circa 5 chilometri da Partinico, realizzato mediante la costruzione di una diga sul fiume Jato, in un'area ricca di acqua nella quale in passato erano presenti mulini e impianti per la lavorazione della canapa e del lino, di cui esistono ancora oggi tracce in diverse zone. Nasce nei primi anni 60, come risultato di una lunga serie di lotte capeggiate dallo scrittore e sociologo **Danilo Dolci**. Nel 1994 l'area è stata individuata come Oasi di protezione e rifugio della fauna con decreto assessoriale n. 2236 del 26 ottobre con la finalità di favorire e promuovere la conservazione, la protezione, il rifugio, la sosta e l'irradiamento naturale della fauna selvatica. L'area così individuata ha una superficie di 580 ettari ed è gestita dalla ripartizione faunistico-venatoria di Palermo. La flora presente sia sul contorno bagnato che nell'area tra le sponde ed il perimetro dell'oasi faunistica, oltre alle specie trapiantate dalla Forestale per rimboschimento (l'Eucalipto, il Pino d'Aleppo, il Pino domestico, il Cipresso comune e il Cipresso argentato), è costituita dalla vegetazione delle comunità alveo-ripariali tipica della nostra zona: la cannuccia (*Phragmites communis*), il giunco (*Schoenoplectus lacustris*), la canna (*Arundo donax*) e il pioppo nero (*Populus nigra*). Sono presenti inoltre il Frassino, la Palma nana, l'Olivo selvatico, il Pero selvatico, il Biancospino e il Mirto. L'invaso rappresenta un luogo di transito e di svernamento di varie specie di uccelli. Nel periodo invernale svernano nel lago il Fischione, il Germano reale, il Codone, il Mestolone, l'Alzavola, la Marzaiola, il Moriglione, la Moretta, la Volpoca, l'Oca selvatica, lo Svasso maggiore, lo Svasso piccolo, la Folaga, l'Airone cenerino, la Garzetta, l'Airone bianco maggiore e il Cormorano. Nei prati circostanti si possono osservare numerose le Pavoncelle. Nidificano nella zona il Pendolino, piccolo passeriforme che costruisce un nido particolare. Tra i rapaci stazionano nell'area il Falco pellegrino, la Poiana e il Gheppio. Durante le migrazioni si possono osservare nei pressi del lago la Cicogna bianca, il Falco pescatore, il Mignattaio, l'Airone guardabuoi e la Nitticora. Inoltre, gli alberi sulle rive del lago sono spesso utilizzati come dormitorio dai Cormorani che in periodo invernale, nel tardo pomeriggio si spostano da altri laghi, per passare la notte al lago Poma e ritornare ai luoghi di provenienza il mattino successivo. info: legambiente.partinico@virgilio.it

Marsala

In occasione della ricorrenza della giornata mondiale delle zone umide, il circolo di Legambiente Marsala-Petrosino con gli studenti dell'istituto ITT di Marsala organizzano, sabato **11 febbraio**, dalle ore 10, un'escursione alla **Riserva naturale delle isole dello Stagnone** di Marsala. Nel corso della passeggiata, a cui sarà invitata la stampa locale, gli studenti illustreranno il progetto, da loro realizzato, e per il quale parteciperanno il 7 febbraio alle selezioni regionali, nell'ambito dei campionati nazionali studenteschi di robotica. Il lavoro dei ragazzi consiste nella realizzazione di una stazione meteorologica open-source ad impatto visivo nullo. La finalità sarà quella di realizzare un database,

accessibile all'ente gestore della riserva e agli studiosi della laguna, attraverso il quale ottenere numerosi dati ambientali in tempo reale. Ciò faciliterebbe, ad es. il monitoraggio delle acque della laguna, della popolazione acquatica e degli uccelli.

(Elenco completo sul sito di Legambiente).



di Redazione

[facebook](#)
[twitter](#)
[G+google+](#)
[in linkedin](#)
[whatsapp](#)
[stampa](#)

[COMMENTI](#)
[FACEBOOK](#)

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot



reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta

Tag

[appuntamento](#)
[giornata mondiale zone umide](#)
[Legambiente](#)
[riserve](#)
[sicilia](#)

SUGGERITI PER VOI



Classe A NEXT.

Tecnologia, sportività e design nella nuova Limited Edition.



#saranno4anni straordinari

Sprinter da 200€/mese e Vito da 150€/mese. Scopri l'offerta.



Lavori SS 120: entro il 20 febbraio avvio cantieri per il ripristino di 10 chilometri di strada | Ma...

La zona è ad alto rischio frane già dal 2002, tanto che si...



Terremoto e neve in Abruzzo, due operai Enel madoniti: salvano una bimba di nove mesi, da giorni con...



Ficarra & Picone cittadini onorari di Termini Imerese | Madonie Notizie

Mercoledì 25 gennaio, alle ore 12,



Premiati a Roma i giovani studenti della Tisia d'Imera di Termini Imerese | Madonie Notizie